



COMUNE DI GENOVA
MOZIONE APPROVATA
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 2024

OGGETTO: Mozione n. 143/2023 – Creazione di un tavolo tecnico tra Soprintendenza, enti, professionisti e mondo del lavoro per il recupero dei manufatti industriali, commerciali ed artigianali in disuso e/o in abbandono.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che le Soprintendenze ai Beni Culturali ed alle Belle Arti (che hanno origine dagli Uffici Regionali per la Conservazione dei Monumenti - istituiti con R.D. 549 del 19/08/1891 - dipendenti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica e nel corso degli anni hanno via via subito, attraverso vari provvedimenti legislativi, modifiche, accorpamenti, trasformazioni, riorganizzazioni sino ai tempi nostri) si ritengono, nella loro prioritaria funzione, l'organo e lo strumento tecnico determinante per la salvaguardia del patrimonio storico e culturale dei nostri territori;

Rilevato che sempre più spesso esistono edifici industriali, commerciali ed artigianali di rilevanza storica che restano in disuso e in abbandono, che diventano, di frequente, dormitori e rifugi di fortuna, e per i quali, invece, sarebbe possibile un recupero ed una successiva fruibilità anche per altra destinazione d'uso;

Tenuto conto che oggi, senza uno strumento trasversale capace di contemperare le varie "necessità", le norme collegate ai codici e alle procedure, che sottintendono la Sovrintendenza, di rilevanza nazionale non ne permettono una trasformazione adeguata alle esigenze imprenditoriali pubbliche e/o private;

Rilevato altresì che apportare modifiche strutturali, di destinazione d'uso, è spesso necessario al fine di poter investire sui manufatti in disuso, apportando pertanto delle modifiche sia esterne sia interne necessarie alla continuazione della fruibilità di codesti manufatti, prima che cadano a pezzi per carenza di mezzi, di finanze, e di ragioni oggettive affinché possano sopravvivere;

Considerato che non si discute il valente lavoro dei professionisti della Sovrintendenza, ma si discute circa la possibilità di modificare le norme di valenza nazionale, affinché ogni regione ed ogni capoluogo possa impegnarsi attivamente per un progetto che miri alla sopravvivenza e alla trasformazione guidata di questi manufatti, prima che essi comunque cadano in rovina e prima che, attraverso essi, non ci sia più nulla da sovrintendere e salvaguardare;

Verificato che la finalità è quella di poter mediare, tra gli obiettivi della conservazione e quelli di una trasformazione necessaria, per rendere possibili investimenti pubblici e/o privati che in mancanza dei quali l'unica alternativa sarebbe la puntuale constatazione del fallimento della conservazione tout court per poi essere costretti a discutere solo delle macerie da sgomberare.

Preso atto:

- del contenuto del comunicato stampa congiunto tra il Comune di Genova (rappresentato dall'Assessore all'Urbanistica, demanio marittimo e sviluppo economico Mario Mascia) e la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia (rappresentata dalla Soprintendente Cristina Bartolini), con il quale si è dato atto del consolidamento del rapporto di collaborazione tra Comune e Soprintendenza diventato (anche a livello nazionale) un esempio costruttivo di buone pratiche;
- che tale collaborazione si pone l'obiettivo di operare, in sinergia, con tutti gli enti deputati al perseguimento ed alla tutela dell'interesse pubblico, alla riqualificazione e valorizzazione della città di Genova, attraverso le ormai numerose procedure gestite, in seno a conferenze di servizi o sulla base di accordi, convenzioni o tavoli condivisi tra i vari uffici tecnici della Soprintendenza ed il Comune di Genova. Azioni, queste, che hanno lo scopo di realizzare interventi che soddisfino i bisogni della collettività attraverso progettazioni rispettose delle normative di settore e delle caratteristiche storiche, architettoniche e ambientali dei manufatti sottoposti a tutela, mediante la semplificazione delle procedure di rilascio delle autorizzazioni all'esecuzione di interventi ordinari, straordinari e di somma urgenza sul verde urbano ed extraurbano;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A farsi promotori di un percorso politico, con l'obiettivo di costruire un tavolo tecnico a cui dovranno partecipare gli ordini professionali, la Regione, i tecnici comunali e della Soprintendenza, nonché i professionisti ed il mondo industriale ed artigianale, attraverso le associazioni di categoria, per una proposta di legge tesa a "sbloccare" il comparto del lavoro su manufatti in disuso, la cui sola prospettiva sarebbe quella di rimanere inutilizzati fino al degrado totale e quindi fino al collasso definitivo delle strutture stesse.
- Nelle more della realizzazione della precedente impegnativa, di mettere all'ordine del giorno della Conferenza permanente per l'edilizia (che si riunisce ogni primo mercoledì del mese), per il prossimo ciclo di riunioni, la discussione di questo argomento e quella di un'eventuale proposta di legge, tesa a sbloccare gli immobili in disuso invitando a parteciparvi anche la Regione e la Soprintendenza, per quanto di loro competenza.

Proponente: Falcone (Fratelli d'Italia).

Al momento della votazione, sono presenti i Consiglieri: Aime', Alfonso, Ariotti, Barbieri, Bevilacqua, Bonicioli, Bruccoleri, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Gaggero, Gandolfo, Gozzi, Lo Grasso, Kaabour, Manara, Notarnicola, Pasi, Patrone, Pilloni, Vacalebri, Veroli, Viscogliosi. in numero di 28.

Esito votazione: approvata con 20 voti favorevoli: Aime', Ariotti, Barbieri, Bevilacqua, Cassibba, Cavalleri, Costa, De Benedictis, Falcone, Gaggero, Gandolfo, Gozzi, Lo Grasso, Manara, Notarnicola, Pasi, Pilloni, Vacalebri, Veroli, Viscogliosi.

Voti contrari 7: Alfonso, Bonicioli, Bruccoleri, Bruzzone Rita, D'Angelo, Kaabour, Patrone.

Astenuti 1: Ceraudo.

2